

N. 5113 e 7412

Seg.

REGIO GOVERNO DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO

Appalto per diversi lavori di adattamento nella Casa di Correzione inquestacità

Si prevengono i capimastri muratori provvisti del certificato d'abilità emesso da l'Ufficio di Genio Civile, che alle ore 11 animeranno nel giorno di giovedì, 23 marzo corrente, nell'apposita sala delle udienze di questo Governo si procederà alla licitazione privata col mezzo di scheda per l'appalto di alcune opere di adattamento nella Casa di Correzione in questa città, le quali sono parzialmente in licita nella descrizione e relativo Capitolato d'appalto in data 19 gennaio ultimo passato, approvato dal Ministero dell'Interno il 20 febbraio ult. scorso.

La licitazione verrà aperta ed il deliberamento avrà luogo per l'intero appalto, sul partite importo di L. 3,908, 10, d. sotto il valore degli oggetti di spoglio ricavabili dalla descrizione di alcune opere esistenti.

AVVERTENZE.

- 1. Gli aspiranti rimetteranno in plico sigillato all'autorità chiamata a presiedere alla licitazione le loro obbligazioni, le quali dovranno essere garantite mediante cauzione in denaro o fidejussione, o fideiussione pubblica dello Stato, corrispondente ad una decima parte dell'importo delle opere da appaltarsi.
2. Seguita la delibera sarà trattenuto per cauzione dei lavori il deposito prestato dal miglior offerente, e verranno restituiti i depositi degli altri oblati.
3. L'appaltatore dovrà intraprendere i lavori nel termine perentorio di giorni cinque dalla data dell'ordine che gli è stato dato, e dovranno quasi esser spinti con alacrità, ed ultimati nel termine di sei settimane dalla data medesima.
4. Il Capitolato relativo alla presente impresa è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio, alla Segreteria di questo Governo.
5. Le spese tutte in fronti agli incanti ed al contratto sono a carico del deliberatario.

Milano, 19 marzo 1861. D. G. GABBIANI, Segr. G.

CREDITO MOBILIARE DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti del Credito Mobiliare degli Stati Sardi, sotto la ragione sociale A. Vergiolio e Comp., sono convocati in Assemblea Generale per il 4 aprile prossimo, a mezzogiorno, alla sede della Società a Torino, all'effetto di deliberare sui seguenti oggetti:

- 1. Approvazione del pro. esbo verbalo dell'ultima adunanza;
2. Rapporto della Gerenza;
3. Approvazione dei bilanci del primo e secondo semestre 1860.
4. Approvazione di una convenzione con diversi;
5. Nomina dei membri del Comitato di Sorveglianza.
I due bilanci saranno pubblicati e depositati 15 giorni prima nella sede della Società.
I signori Azionisti che hanno diritto di assistere all'Assemblea dovranno farsi inscrivere e depositare le loro azioni, almeno dieci giorni prima, alla sede della Società, o presso i signori Vergiolio e Comp., banchieri, via Richelieu, 108 a Parigi, ove verrà loro rilasciata il biglietto di ammissione all'Assemblea.

P. P. A. VERGIOLIO ET C. GIULIARD.

Presso la Tip. G. FAVALE e C. si ricevono le associazioni al Giornale

LA NAZIONE

Annata L. 40 — Sem. L. 20 — Trib. L. 11 (franc. di porto)

La Nazione, giornale di gran formato, si pubblica ogni giorno, comprese le domeniche, in Firenze.

AVVISO

La fiera di Cavallii fondata in Kontesberg in Prussia, avrà luogo il 27, 28 e 29 maggio prossimo. I proprietari della più rinomata mandria della Prussia orientale e della Ungheria condurranno a questa fiera Cavallii di puro sangue, e ciascuno di compratore potrà fare la più ricca ed elegante scelta. La Commissione ha provveduto per comodo degli acquirenti e per la facilitazione del modo di trasporto sulla strada ferrata orientale.

Il Comitato per la Fiera dei Cavallii V. Bodehorn V. Gotherg nob. proprietario in nob. proprietario in Ricau Walfen V. D. Groben nob. proprietario in Rippen.



Presso G. FAVALE e COMP.

PAPERELLI. TAVOLE SINOTTICHE de regolamento per l'esercizio delle funzioni della Pubblica Amministrazione, diviso in 3 volumetti. Vol. 1. di Pellicione e Scuola Compagni. Scuola di Battaglione. Evoluzione di Linea. — Prezzo complessivo L. 3.

NELLA NOCE e TORRE. NUOVO VOCABOLARIO Latino-Italiano ed Italiano-Latino. Due vol. di pag. 4,000 complessivamente. Questo Dizionario, in ragione del volume, contiene più cose che altri parecchi più poderosi di mole o di costo; la materia è meglio disposta che in altri parecchi; i significati delle voci assai volte convenientemente distinti, gli esempi quasi sempre compiuti e chiari della paronomasia, non tacito l'autore dal quale s'è con tanto e proprio diletto e studioso, la dichiarazione italiana, appropriata, scelta con cura molta. (Tommaso - Istitutore n. 12).

INDICE ALFABETICO DEL DIARIO FORENSE a partire e compreso il vol. 1. fino a tutto il vol. del 1858, e così volumi 2. non che del 15 volumi dell'Appendice del Diario medesimo, ecc. — Un vol. di pag. 1300, L. 18.

MORANDI. DIALOGHI Ital. Francesi. — Un vol. in-16 di pag. 800 L. 3 50

FARI-PÀ D'OGANALE, approvata col decreto 9 luglio 1859. — Un vol. in-8 di pagine 220 L. 3 40

FRATTATO DI CUCINA. Pasticceria moderna, Credenza e Confetteria, di G. VILLARDI; Edizione adorna di 32 tavole. — Un vol. di più di pag. 600 L. 6 50

GRESSIONI. DIZIONARIO di Geografia Universale. — Un vol. in-16 di pag. 800 L. 3 50

VICIA ED ALIBERTI. DIZIONARIO di Diritto Amministrativo; 120 fasc. a 1 fr. cad. — Un'Appendice ne coordina il contenuto col cambiamento avvenuto nel corso della sua pubblicazione ultimata nel 1858.

STABILI FEDERICO GIULIO. STORIA DELLA FILOSOFIA DEL DIRITTO. Traduzione con commenti di due illustri giuriconsulti italiani. — Due vol. in-8 grande L. 8

Tutte queste Opere sono spedite in tutto lo Stato Franche di ufficio contro l'invio di un vaglia postale dell'importo indicato.

CONVITTO CANDELLERO

Dorog S. Salvatore, via Nizza, n. 29, Torino

Vi preparansi Allievi nelle Accademie e Collegi Militari; si accollano anche Allievi esterni

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Nel Comune di Cameri, circondario di Novara, di 4610 abitanti, trovasi vacante una delle due Condotte Medico-Chirurgiche per la cura generale di metà degli abitanti, coll'annuo stipendio di L. 1,900.

Il aspiranti presenteranno al sottoscritto i rispettivi titoli a tutto il 15 aprile p. v. Il Sindaco BINI.

DEI FRATELLI TALUCCHI

via Lagrange, num. 13, SEME DI BACHI della Toscana, provenienti da regioni sane.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO, in Borgo S. Salvatore, di 14 e più membri elegantemente tappezzati, con cantine, sottotitoli, esclusivamento particolare, con terrazzo, giardino, ed all'opopo scuderia e rimessa.

Recapito al portinajo, via Saluzzo, n. 58.

DA AFFITTARE al presente

APPARTAMENTO di 14 camere al terzo piano, prospiciente parte verso la via e parte verso corte, con cantina e legnaie. Dirigersi al portinajo, via della Posta, 11.

CITAZIONE.

In seguito a verbale di pignoramento a mani del signor Teodoro contrale d'ho Stato in data 13 corrente dell'uscere Tagliano, sull'istanza di Antonelli Pietro venne citata la signora Mari Rita Nifeddu, vedova del capitano Guca, a comparire avanti il signor giudice di Torino, sezione IV, all'udienza di 12 corrente, alle ore 8 mattina, onde essere presente alla dichiarazione del terzo pignoramento.

REINCANTO DI STABILI.

Avanti il tribunale del circondario di Torino, ed all'udienza del 23 aprile prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento di una pezza campo e prato, con fornace erustriane, e relative costruzioni, con tettoia sita sulle fini di questa città, regione Sassi, distretto della Madonna del Pilone, di are 187, centiare 79, sotto la coerenza dello stradale provinciale di Casale, o del gesso all'Isolera del molini, scemata in catasto al num. 26, 27, 17, 317, sez. 38, posseduta da Bartolomeo Vascetti, contro cui ha luogo il reincanto ad istanza del causidico Luigi Tesio, coll'avvertenza che non sono comprese nell'at. ule vendite le are 38 della stessa pezza, già dal V. scetti alienate a Giuseppe Andolino, con istrumento il gennaio 1857, demolliti tutti in Torino.

Il reincanto è aperto sull'offerta fatta dal signor istante, di L. 1730, e sotto le condizioni di cui nel bando 6 marzo corrente, coll'ivi annata avvertenza.

Torino, 13 marzo 1861. Glaiame sost. Guel. 3.

QUINDES FAULE

PRECEDERE DA QUEICH REGOLA D' PROSODIA scritte su piemontese DA L. ROCCA

Un bel libret con quat gravure au bosch disegnà dal Professor F. GOSIN

Pressi: NA LIRA.

a benefissi d' Emigrassion Veneta

NE L' depositi general a l' on' ni l' uffiss di Società L' Unione Tip-Editrice Torinese (già Ditta Vomba).

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba fa noto, che gli immobili (due cioè: un alleano, gerbido, fipa e campo, situati sul territorio di Monforte), subastati in due distinti lotti, a danno di Giovanni Elena, sull'istanza di Maurizio Clerico, sul prezzo da esso offerto, di L. 1890 nel lotto primo e di L. 120 nel secondo, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, dell'hera, cioè, il lotto primo a Michele Casato, per L. 1700, ed il lotto secondo a Giovanni Battista Botte, per L. 550.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il 28 volgente marzo. Alba, 13 marzo 1861.

F. Melneri segr.

SUBASTAZIONE.

Ad istanza del signor Maggia Agostino fu Antonio, domiciliato a Savigliano, all'udienza di questo tribunale di circondario, del 28 aprile prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti dalla Olivero Gio fu fu Solatore, moglie a Giovanni Borromeo, dimorante a Torino, posti in territorio di Sommariva Bosco, e consistenti in campi e prato, del quantitativo di are 97, cent. 57, e spiti in vendita al prezzo ed alle condizioni descritte in bando venale del giorno d'oggi, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto. Alba, 6 marzo 1861.

G. Zocco sost. Moreno p. c.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Mondovì venne il 7 settembre 1860, al volume 33, art. 196, trascritto l'istrumento in data 25 luglio precedente, rogato Chiechio, portante vendita fatta dai signori Andrea e D. Bernardino, fratelli Maccagno del fu Michele, domiciliati a Pozzo, a favore del signor notaio Sebastiano Turbiglio del fu Giorgio, domiciliato in Carrù, e Bernocco farmacista Giuseppe, del fu Alessandro, domiciliato in Pinerolo, di una cascina posta sul territorio di Pinerolo, denominata Cella, e composta di spaioso, fabbricati civili e rustici, corte, orto, alleani, campi, prati o boschive, del totale quantitativo di ettari 29, 96, 2, pari a giornate 53, 6, 9, nelle righe con Costato, Gorretto, Clajo, Santa Maria, Moretto, Casarello, Promonzone, Carbona e Correa, descritti in mappa al n. 1029, 323, 437, 325, 272, 279, 230, 281, 282, 234, 235, 260, 261, 233, 213, 214, 216, 217, 218, 230, 228, 242, 181, 185, 295, 215, 306, 309, 863, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012, 1013, 1017, 1028, 1019, 1023, 1011, 1032, 1033, 870, 890, 922, 1013, 1139, 1193, 84° 1°, 818, 819, 849 1/2, 851, 852, 864, 816, 881, 1189, 867, 186, 1199, 518, per il prezzo di L. 8547, 25; e ciò per gli effetti preveduti dall'articolo 2303 del cod. civ. Carrù, 8 marzo 1861.

Not. Sebastiano Turbiglio.

TRASCRIZIONE.

Per atto dell'11 agosto 1849, rog. Ruffa, insinuato alla mappa di Mondovì il 17 dello stesso mese, Lorenza Rosso fu Giovanni Antonio fece donazione al suo figlio - o. Antonio Rosso, resi tutti ambidue in S. Michele, a contemplazione del matrimonio che questi stava per contrarre colla Domenica. Catena, del seguenti immobili situati sul territorio del comune di San Michele, circondario di Mondovì, dichiarati del valore di L. 1,000, cioè: 1. del campo nella regione del Vianelli, coerenti Lorenzo Battaglio fu Giuseppe, Marco D'elano, ed i beni del Benefizio parrocchiale; 2. del bosco castagneto di are 38, nella regione del P. I. coerenti il sig. prof. Rosso, Antonio Rosso, e Cristoforo Faciotto; 3. del prato nella regione del Carnevo, coerenti il signor chirurgo Perotti, Gio. Battista Borsarelli, gli eredi di Giorgio Mongarda, ed Antonio Michelotti.

Il suddetto atto di donazione fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di Mondovì il 31 gennaio 1861, vol. 83, art. 313, come del certificato del conservatore sottoscritto Muzio.

Not. Felice Ruffa.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data 7 marzo corrente, sull'istanza del signor Antonio Clina, residente a Caviglià, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per i distretti di stati espropriati all'eredità rincente del sacerdote Gio. Batista Morelli, vivendo arciprete di Ropolo, rappresentata dal del curatore signor notaio Bartolo Barbisio, dimorante a Caviglià, e delherati al sig. Paolo Poccardi, residente a Torino, colla sentenza 30 gennaio u. s., e destinando a giudice commissario il signor avvocato Cesare Gietano Filario, mandò ingiungersi tutti i pretendenti alla distribuzione di tal somma, a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30, sotto le pena legali. Pinerolo, 12 marzo 1861.

Giulio Lamarchia.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo, delli 29 prossimo aprile, ore una pomeridiana, sull'istanza di sig. Michele Angelino di Pinerolo, si procederà all'incanto o successivo deliberamento degli stabili infra descritti, del signor architetto Severino Rabele, residente a Pinerolo.

L'incanto seguirà in due distinti lotti, sul prezzi offerti di L. 1130 per il primo, e di L. 333 per il secondo, quali lotti verranno doccia rioniti, e di nuovo incantati sui prezzi offerti, ed all'atti apparenti dal bando venale stampato 25 febbraio corrente.

Stabili a subastarsi siti sul territorio di Pinerolo.

Lotto 1. Corpo di vigna, nella Regione Monte Riondo, composto di parte di casa, cioè tiaggio e due camere; allieno e ripa, di ettari 1, 45, 83.

Lotto 2. Prato, regione S. Lazzaro, di are 28, cent. 21. Pinerolo, 28 febbraio 1861.

Darbecio proc. capo.

NUOVO INCANTO

Atteso l'aumento di sesto fatto con atto corrente marzo, dal segretario Giovanni Degiovanni, residente a Moncalieri, al prezzi di L. 120, 80 = 127, 50 = 236, 70 = 512 = 445 = 187 = 823 e 823, cui in 8 distinti lotti, vennero delherati i beni subastati ad istanza di Grandis Gio. Battista, residente a Carmagnola, contro Roberto D. Gio. Antonio, Domenico ed Amedeo, fratelli, Pagliano, Domenico, Antonio, Domenico ed Anna, padre e figli, Pagliano Agnese, moglie di Sebastiano Nicolò, e Maria, moglie di Bartolomeo Aratello, Rosi Antonio, Giacomo e Gio. Battista, padre e figli, e Grifa Giuseppe, residenti a Lombrascio, D. Michele Robasto ed Anna Serratrice, qual moglie e tutrice dell'interdetto suo marito signor dott. cav. Michele Grifa, residenti a Torino, Giovanni Antonio Ghifardi, qual tutore della minore Caterina Cortassa, residente a Carmagnola, Giuseppe ed Anna Robasto, residenti a Racconigi, Roberto Francesco, residente in Almese, e Ortassa D. Sebastiano, residente ad Ivrea, e Giustina presidente del tribunale di circondario di Pinerolo con suo decreto 4 corrente marzo fissò l'udienza del 6 prossimo aprile per il nuovo incanto e successivo deliberamento di detti stabili, sui prezzi dal seguito aumento risultanti, cioè:

- Il lotto 1 sul prezzo di L. 148, 30.
Il 2 sul prezzo di L. 149, 50.
Il 3 sul prezzo di L. 331, 70.
Il 4 sul prezzo di L. 533, 00.
Il 5 sul prezzo di L. 520, 00.
Il 6 sul prezzo di L. 219, 00.
Il 7 sul prezzo di L. 350, 00.
Il 8 sul prezzo di L. 378, 00.
Ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 14 volgente marzo. Pinerolo, 14 marzo 1861. Grasi sost. Canale p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Natti il tribunale del circondario di Vercelli il 13 marzo 1861, ad istanza della Chiesa parrocchiale di Masserano, contro Cesare, Giovanni Antonio e Giuseppe, fratelli di Quaglia, si procedeva all'incanto degli stabili infra descritti, al prezzi dalla istante offerti, cioè: il lotto 1 per L. 2,200, 2 per L. 652, 3 per L. 138, 4 per L. 413, 5 per lire 832, 6 per L. 500, 7 per L. 470, 8 per L. 125, 9 per L. 325, 10 per L. 2,000, 11 per lire 207, 12 per L. 30, 13 per L. 600, 14 per L. 593, 15 per L. 495, per L. 200 il 17, il 18 per L. 995, il 19 per L. 610, il 20 per lire 1,233, il 21 per L. 172, il 22 per L. 205, il 23 per L. 75, il 24 per L. 561, il 25 per L. 232; il lotto 16 non venne posto all'incanto per essere stato coorso dal fiume Soia, come da dichiarazione fatta all'udienza suddetta dal procuratore della istante; ed i lotti incantati al di liberavano rioniti in un solo a Levi Alban fa salvador, di Vercelli, per L. 16,050 a nomi da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 28 corrente marzo.

Stabili delherati, componenti 24 lotti rioniti, situati in territorio di Albano.

- Lotto 1. Nell'abitato in Villa, casa con stalla, 2 fienili, una uctrola, due porcelli e pozzo d'acqua viva, con corte ed orto, di are 24, centiare 3.
Lotto 2. In Fossato Magro, risala in mappa al numero 41, sezione A, di ett. 1, 21, 32.
Lotto 3. Ivi, od Incastone, altra piccola risala, della sez. A, di are 25, 50.
Lotto 4. Fossato Magro, aratorio, della sez. A, di are 76.
Lotto 5. Ivi, o Donduoglio, altro aratorio, sez. A, di ett. 1, 33.
Lotto 6. Alla Scalfina e Pramartino, risala, della sezione B, di are 37, 40.
Lotto 7. Scalfina, altra risala, stessa sez., di are 38, 40.
Lotto 8. Ivi, altra risala, sezione B, di are 17, 80.
Lotto 9. Rischetto, altra risala, di detta sez., di are 46, 69.
Lotto 10. Alla Formosona, aratorio, sez. B, di ett. 8, 53, 38.
Lotto 11. Ivi, o Rischetto, altro aratorio, sez. B, di are 38, comprese are 2 circa della nuova strada di Villarbott intersecante.
Lotto 12. Di Santa Maria, risala, della sezione B, di are 14, 30.

Not. Felice Ruffa.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data 7 marzo corrente, sull'istanza del signor Antonio Clina, residente a Caviglià, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per i distretti di stati espropriati all'eredità rincente del sacerdote Gio. Batista Morelli, vivendo arciprete di Ropolo, rappresentata dal del curatore signor notaio Bartolo Barbisio, dimorante a Caviglià, e delherati al sig. Paolo Poccardi, residente a Torino, colla sentenza 30 gennaio u. s., e destinando a giudice commissario il signor avvocato Cesare Gietano Filario, mandò ingiungersi tutti i pretendenti alla distribuzione di tal somma, a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30, sotto le pena legali. Pinerolo, 12 marzo 1861.

Giulio Lamarchia.

Lotto 12. Ivi, altra risala, di detta sez. B, di are 33, 60.

Lotto 11. Ivi, o Crassa, altra risala, sezione B, di ettari 1, 2.

Lotto 15. Al Motizzo, aratorio, della sezione C, di are 68, 20.

Lotto 17. Ivi, aratorio, della sezione C, di are 10, 70.

Lotto 18. Della Trinità, prato, campo, sez. C, di ett. 1, 8, 10.

Lotto 19. Quintazzo o Prato dell'Omo, prato, sezione E, di are 47, 60.

Lotto 20. Baraggiatta o Barovet, prato ed arato, sezione C, di ett. 1, 76, 90.

Lotto 21. Alla Moglia, nell'abitato, orto, sez. D, di are 18, 48.

Lotto 22. Vacarizza o Confrarie, arabile, sez. D, di are 23.

Lotto 23. Ivi, prato, sezione D, di are 10, 80.

Lotto 24. Ivi, altro prato, sezione D, di are 44, centiare 80.

Lotto 25. Frilo, sez. D, di are 34, 78. Vercelli, 14 marzo 1861. N. Celisio segr.

GRADUAZIONE.

La Città di Crescentino quale delheratario dello stabile indicato nella sentenza del tribunale provinciale di Casale, 23 maggio 1858, onde procedere alla distribuzione in via di graduazione del prezzo di detto stabile alienato giudizialmente e già di spettanza della Pierpoli Angelo, Annibale e Giuseppe, fratelli e sorella minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Quaglia, vedova di Cosimo Pierpoli, di Gabbiano, e dimoranti a Casale, Pierpoli Domenico, Marcello e Luigi, fratelli, domiciliati a Gabbiano, Milano Antonio, Giovanni e Lorenzo, fratelli, Milano Antonio, moglie Bollo, Milano Giuseppe, Botino Tommaso e Francesco, fratelli, Milano Maria di Silvestro, Graziano Antonio, Giuseppe, D. Giovanni, Felice e Luigi Giuseppe, padre e figli, Graziano Francesco, Antonio, Giovanni, Felice, Orsola e Maria, fratelli e sorelle fu Crescentino, e Graziano Giuseppe ed Antonio fu Francesco, domiciliati tutti a Crescentino, otteneva un primo decreto del signor giudice commissario col quale venivano ingiunti tutti i creditori iscritti contro detti individui quali proprietari e passivi oltre al trattamento dello stesso stabile, a produrre nella segreteria del tribunale di Vercelli le loro domande di collocazione unitamente al titoli in appoggio; esseri riconosciuto che tra gli stati mancava quello contro la Milano Antonio, Francesco, Milano Caterina e Graziano Teresa; la Città di Crescentino rappresentata dall'ist. e con decreto supplementare dello stesso signor giudice commissario vennero ingiunti i creditori iscritti contro tutti quei sovra a produrre essi pure entro egual termine le loro domande di collocazione col titoli in appoggio, alla segreteria del tribunale.

Vercelli, 8 marzo 1861. Ferraris sost. Mambretti.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza della Giunta Speciale Amministrativa degli Ospedali Civili detti di Pammatone e Incurabili di Genova, veniva con decreto 12 giugno 1860 del signor giudice commissario presso il tribunale di circondario di Vercelli dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 205,325, ricavate dalla subastazione dei beni promessa contro il cav. Carlo Lanchei, di Vercelli, e delherati a Salvador Levi, di detta città.

Tale decreto veniva regolarmente intimato ai creditori iscritti contro lo approprio cav. Carlo Lanchei, ma essendosi poscia riconosciuto che alcune frazioni di quegli stabili erano pervenute a edizione del cav. Lanchei da tempo non eccedente gli anni trenta, la Giunta suddetta ottenne il nuovo decreto di riveduto 2 novembre 1860, indicante i possessori di parte di quegli stabili oltre al trentennio, ed ordinando pure gli stati delle iscrizioni ipotecarie contro essi gravitati, per cui il sig. giudice commissario con altro suo decreto 8 gennaio u. s. ingiunse a tutti i creditori iscritti contro dei possessori anteriori a 30 anni degli stabili come gravi subastati, a produrre nella segreteria del tribunale le loro ragioni domande di collocazione col titoli in appoggio entro il termine di giorni trenta.

I possessori anteriori risultanti dal sovra citato estratto di catasto, sono i seguenti, cioè: Rastello Eusebio fu Pietro, di Prarolo; Lavini Francesco fu Vincenzo, di Vercelli; Bettico Giuseppe, di Casale; Lardi Carlo, dottore Bernardino ed ingegnere Giovanni, fratelli, di Vercelli; Luzzi Francesco, di Vercelli; Sarasso Carlo fu Carlo, di Prarolo; Sarasso Carlo fu Antonio, di Prarolo; Luciano Gio. Domenico, di Prarolo; Locarbi Filippo fu Carlo, di Prarolo; Vizzo Carlo e Giovanni fu Francesco, di Prarolo; Vizzo Giovanni fu Carlo Grato, di Prarolo; Locarbi Francesco e Carlo fu Apollonio, di Prarolo; Locarbi Antonio, di Prarolo; Roncarolo Angelo fu Agostino, di Prarolo; Roncarolo Agostino fu Pietro; Roncarolo Antonio fu Pietro; Locarbi Eusebio fu Carlo; tutti di Prarolo.

Vercelli, 8 febbraio 1861. Ferraris sost. Mambretti.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data 7 marzo corrente, sull'istanza del signor Antonio Clina, residente a Caviglià, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per i distretti di stati espropriati all'eredità rincente del sacerdote Gio. Batista Morelli, vivendo arciprete di Ropolo, rappresentata dal del curatore signor notaio Bartolo Barbisio, dimorante a Caviglià, e delherati al sig. Paolo Poccardi, residente a Torino, colla sentenza 30 gennaio u. s., e destinando a giudice commissario il signor avvocato Cesare Gietano Filario, mandò ingiungersi tutti i pretendenti alla distribuzione di tal somma, a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30, sotto le pena legali. Pinerolo, 12 marzo 1861.

Giulio Lamarchia.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data 7 marzo corrente, sull'istanza del signor Antonio Clina, residente a Caviglià, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per i distretti di stati espropriati all'eredità rincente del sacerdote Gio. Batista Morelli, vivendo arciprete di Ropolo, rappresentata dal del curatore signor notaio Bartolo Barbisio, dimorante a Caviglià, e delherati al sig. Paolo Poccardi, residente a Torino, colla sentenza 30 gennaio u. s., e destinando a giudice commissario il signor avvocato Cesare Gietano Filario, mandò ingiungersi tutti i pretendenti alla distribuzione di tal somma, a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30, sotto le pena legali. Pinerolo, 12 marzo 1861.

Giulio Lamarchia.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data 7 marzo corrente, sull'istanza del signor Antonio Clina, residente a Caviglià, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per i distretti di stati espropriati all'eredità rincente del sacerdote Gio. Batista Morelli, vivendo arciprete di Ropolo, rappresentata dal del curatore signor notaio Bartolo Barbisio, dimorante a Caviglià, e delherati al sig. Paolo Poccardi, residente a Torino, colla sentenza 30 gennaio u. s., e destinando a giudice commissario il signor avvocato Cesare Gietano Filario, mandò ingiungersi tutti i pretendenti alla distribuzione di tal somma, a proporre le loro domande corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30, sotto le pena legali. Pinerolo, 12 marzo 1861.

Giulio Lamarchia.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Pinerolo con suo decreto in data 7 marzo corrente, sull'istanza del signor Antonio Clina, residente a Caviglià, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per i distretti di stati espropriati all'eredità rincente del sacerdote Gio. Batista Morelli, vivendo arciprete di Ropolo, rappresentata dal del curatore signor notaio Bartolo Barbisio, dimorante a Caviglià, e delherati al sig. Paolo Poccardi, residente a Torino, colla sentenza 30 gennaio u. s., e destinando a giudice